

I numeri

370 mln

I finanziamenti
È l'importo massimo che potrà essere destinato al progetto in Puglia

160 Mw

La potenza
È la capacità di elettrolisi complessiva dei due impianti

250 mln

La produzione
La quantità di idrogeno verde che sarà possibile produrre in Puglia, secondo le stime



L'ANNUNCIO

Hydrogen valley, c'è l'ok dell'Ue

“Previsti fondi per 370 milioni”

di **Cenzio Di Zanni**

La commissione europea ci crede. Al punto che ha piazzato il progetto per la produzione di idrogeno verde in due impianti a Brindisi e Taranto - "Puglia green hydrogen valley" - fra i 133 progetti del Vecchio continente che potranno aspirare a un finanziamento fino a 370 milioni di euro. Un budget che sembra destinato ad allargarsi se, come sostengono le tre società partner del progetto, gli Stati membri dell'Ue metteranno sul piatto altri 6,9 miliardi di fondi pubblici per spingere sull'acceleratore della transizione energetica. Senza contare gli ulteriori 5,4 miliardi di euro di investimenti privati che potrebbero liberarsi in tutta l'Europa, secondo le stime di Edison Next. Saipem di Taranto è il gruppo di investimenti che fa capo al gruppo Generali. Sono loro i tre colossi



◀ **Al vertice**
Giovanni Brianza, ceo di Edison Next. Ha iniziato la sua carriera in Pirelli, nel 1999 è entrato in Edison per occuparsi di business development

ai quali fa capo Puglia green hydrogen valley. Gli stessi che hanno portato a casa l'ammissione del progetto nel listino di quei promossi da Bruxelles in questo campo: l'Ipeci Hy2Infra, dove Ipeci è l'acronimo che sta per "Importanti progetti di interesse comune europeo". In Italia sono tre, e dunque quella pugliese è una delle prime iniziative per la produzione di idro-

geno verde su larga scala in Europa. «Gli Ipeci sono esempi di cooperazione europea in cui le aziende, gli Stati membri e la stessa commissione, ciascuno per il proprio ruolo, lavorano insieme per raggiungere un obiettivo comune», spiega Giovanni Brianza, ceo di Edison Next, società del gigante dell'energia specializzata nella decarbonizzazione. «Esserci aggiudicati questo finanziamento al fianco di partner rilevanti - continua il manager - conferma il carattere strategico e la concretezza di un'iniziativa che vuole contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del Paese, e in particolare della regione Puglia».

Sulla carta, i due impianti per la produzione di idrogeno verde di Brindisi e Taranto hanno una capacità di elettrolisi complessiva da 160 megawatt: una volta in esercizio sarebbero in grado di produrre 250 milioni di metri cubi di combu-

stibile green all'anno. Puglia green hydrogen valley, inoltre, va collocato nello stesso orizzonte del gasdotto per il trasporto di idrogeno da Brindisi e Taranto, progetto promosso da Snam che fa parte di quelli finanziati dall'Unione europea con Ipeci Hy2Infra, come ricordano le tre big company impegnate da queste parti sul fronte della produzione di idrogeno verde.

Per Fabrizio Botta, direttore commerciale di Saipem, questo riconoscimento di Bruxelles è la conferma «che quando le realtà italiane fanno sistema riescono a raggiungere importanti risultati». Anche Umberto Tamburrino (managing partner e ceo di Soteneo) e Federica Gallina (partner e investment principal Europe) puntano sul lavoro di squadra: «Così si possono ottenere risultati positivi per le comunità locali, le economie nazionali e gli investitori».

BRANDIZIONE/REUTERS

L'iniziativa

Parità di genere, Master incassa il bollino del Rina



▲ **Hr Annacarla Loperfido**

Politiche, azioni e processi aziendali finalizzati a garantire pari opportunità di carriera, uguale trattamento economico, condizioni di work-life balance e un ambiente di lavoro che rifiuti stereotipi di genere. Sono le ragioni alla base della certificazione del Rina ottenuta dalla Master di Conversano. «L'aver ottenuto questa certificazione è per noi fonte di orgoglio e soddisfazione, ma allo stesso tempo una responsabilità e un impegno a portare avanti dei miglioramenti costanti e significativi in tema di parità di genere e pari opportunità», commenta Annacarla Loperfido, a capo delle Risorse umane del gruppo Master. La certificazione per la parità di genere rilasciata dal Rina si inserisce all'interno del percorso intrapreso da Master sul tema della sostenibilità e responsabilità etica e sociale, percorso culminato nel 2023 con il primo 'Bilancio di Sostenibilità' messo nero su bianco dall'azienda. - red.eco.

Il bando

Premio Asia al via: candidature entro il 19 aprile



CONFINDUSTRIA



▲ **L'associazione Confindustria**

Confindustria Puglia apre il bando per la quarta edizione del Premio Apulian sustainable innovation award (Asia), che celebra le innovazioni aziendali in grado di contribuire alla riduzione degli impatti ambientali, distinguendosi per originalità, replicabilità e potenziale di impatto. L'iniziativa si propone di creare un ambiente di lavoro che favorisca la ricerca e allo sviluppo delle realtà imprenditoriali che si distinguono per il loro contributo innovativo a processi, sistemi, tecnologie e prodotti, nel rispetto dell'ambiente e della responsabilità sociale. Le categorie di premiazione includono: miglior prodotto ecosostenibile; miglior gestione per lo sviluppo sostenibile; miglior iniziativa ambientale e sostenibilità digitale. Le aziende sono invitate a presentare la propria candidatura entro il 19 aprile 2024, compilando il modulo online disponibile sul sito ufficiale dell'iniziativa: www.apulianaward.it. - red.eco.

La ricerca

Il germe di grano riscoperto da Casillo: depositati 3 brevetti

di **Paolo Viotti**

Casillo riscopre il germe di grano e lancia sul mercato una nuova gamma di farine. È lo stesso gruppo con base a Corato - leader mondiale nel commercio, nella lavorazione e nella distribuzione di grano duro - ad annunciare l'iniziativa. Il germe di grano è la parte più nobile e preziosa del chicco, ed è fondamentale essenziale perché - dicono gli specialisti del settore - è ricco di proteine vegetali e di fibra, dalla quale nasce e si sviluppa la nuova pianta.

Un tempo scartato nella fase di produzione delle farine, il germe di grano è tornato protagonista con Molino Casillo, brand del gruppo guidato da Pasquale Casillo, presidente del cda della Casillo Partecipazioni, ovvero la holding che controlla la galassia industriale della famiglia. Grazie a tre processi brevettati dalla divisione Ricer-

ca e sviluppo dell'azienda e alla macinazione a cilindro, Molino Casillo è in grado di conservare inalterate le proprietà del germe di grano. Che dopo la trasformazione in olio viene nuovamente aggiunto alla farina per dare vita alla linea premium "Origine".

Con questo metodo produttivo, dicono dall'azienda, gli elementi e le sostanze nutritive del germe di grano - proteine non glutiniche, oli essenziali e sostanze antiossidanti - sono mantenute nelle farine e destinate alla produzione dei lievitati di alta qualità della tradizione italiana. Farine sostenibili, frutto



▲ **Sui campi**
La racconta del grano

di un processo di economia circolare che allunga la shelf life del prodotto, dunque la sua data di scadenza, «e porta con sé le caratteristiche di un grano di qualità sulle tavole dei consumatori, con i vantaggi che ne derivano dal punto di vista organolettico e del metabolismo».

Casillo è l'11esimo gruppo industriale italiano. Fondato nel 1958 da Vincenzo Casillo, il gruppo ha registrato un fatturato consolidato di 2,3 miliardi di euro nel 2023. Trader mondiale di grano duro, con una quota che copre il 70 per cento del mercato, conta su 15 impianti di molitura in tutta Italia. Il gruppo opera nel settore dei retail e ha attività anche nel campo del real estate, nella produzione di energia rinnovabile e anche nella logistica. Nell'ex complesso dei Molini e Pastifici Basile di Corato, va ricordato, il gruppo sta realizzando un Innovation Hub con il Politecnico di Bari.

BRANDIZIONE/REUTERS